

1° capitolo

La storia dell'Inquisizione Spagnola si svolge tutta in età moderna. In Sicilia comincia a funzionare con qualche anno di ritardo, quando Ferdinando II d'Aragona decide di sostenerla economicamente e impone alle altre istituzioni laiche (tribunali civili) e religiose (domenicani) di appoggiarla. Assistiamo infatti ad una commistione fra giustizia laica, ecclesiastica e inquisitoriale. Quest'ultima però era la più temuta poiché usava la tortura come strumento di confessione. Inoltre puniva pure chi non denunciava gli eretici. Accadeva infatti spesso che si denunciava qualcuno verso cui si provava odio nonostante fosse innocente. La sistemazione delle carceri e del tribunale avviene a seguito di diversi traslochi. Dapprima nel Palazzo Reale, dopo al Castello a mare e infine nel 1601 nel Palazzo Steri che viene ristrutturato e adibito a carcere segreto sotto Filippo III (carcere filippino). Nella città vicina, oggi il quartiere la Kalsa, si dispongono le prigioni per la penitenza e per i familiari. Le carceri vengono costruite secondo dei manuali scritti nel medioevo. Le stanze sono piccole e contengono diversi prigionieri, senza finestre e arredamenti vari. Reati perseguiti: eresia, sollecitazione, sodomia, bigamia, apostasia, fornicazione, stregoneria, guaritori, donne di fora (fate= maestre di magia dell'adilà; streghe= poche descrizioni, lasciano il corpo sul letto e vanno a delle cerimonie sfarzose), le fasce sociali più colpite dalle persecuzioni dell'Inquisizione sono la fascia borghese intellettuale, professionisti, coloro che sanno leggere e scrivere dunque.

L'Inquisizione spagnola fa parte di quei soggetti giuridici per i quali la sociologia ha coniato la definizione di *istituzione totale*, che indica un particolare rapporto fra i soggetti sociali e le istituzioni che coinvolgono chi vi passa sotto il controllo in maniera talmente completa da annullarne l'individualità e la libertà.

2° capitolo

Andrea caruso fu vittima di soprusi da parte dell'Inquisizione. Inizialmente venne imputato con l'accusa di stregoneria che a fine processo si trasformò in eresia con conseguente condanna al rogo. Egli era originario di Messina ma viveva a Palermo nel quartiere del Papireto. Subì ben 3 processi:

1 = 1626 condannato come guaritore. Bandito dal regno di Sicilia

2 = 1648 catturato come fattucchiere, condannato come blasfemo. Incarcerato nelle perpetue.

3 = 1651 processato come eretico. Consegnato al braccio secolare. Condannato al rogo.

Tutto nacque da una denuncia da parte di suoi vicini che essendo stati diffamati a seguito di un fallito tentativo di omicidio nei confronti di suo figlio, andarono a testimoniare in tribunale.

Ma essendo scarse le prove, egli fu solo esiliato a Napoli e dopo 8 anni tornò a Palermo. Cercò di riprendere il suo vecchio mestiere di calzettaio ma la crisi non glielo permise. Continuò a fare il "curandero" e così richiamò a sé le vecchie ostilità del vicinato, questa volta della Magione. Venne posto nelle carceri della Penitenza e da allora iniziò un importante braccio di ferro tra l'Inquisitore Cisneros che voleva condannarlo al rogo e la Suprema di Madrid che rifiutava le richieste, avanzando l'ordine di tortura e condanna alle Segrete solo a seguito di prove di eresia e non magiag. Qui ebbe inizio il calvario di Andrea, che a causa delle ingiuste accuse di blasfemia ed eresia, iniziò un lungo digiuno che lo conduceva quasi alla morte. A questo punto venne accusato di eresia da 5 teologi in base a delle testimonianze di alcuni intercalare da parte dei suoi compagni di cella e infine la condanna al rogo.

3° capitolo

Le terapie di guarigione intraprese in età moderna sono diverse; dalla farmacia autorizzata a quella professata dai farmaci maghi fino all'erboristeria. Quella più importante è sicuramente l'esorcismo poiché

fin dal medioevo assume un ruolo fondamentale. Celebrato legalmente da religiosi o laici autorizzati diventa strumento di persecuzione per la Chiesa dopo il Concilio Tridentino, alimentando la caccia alle streghe, ai negromanti e ai fattucchieri. Esso inoltre creava un grande mercato nero di amuleti e strumenti vari utilizzati per il rito. Esso spesso risultava indispensabile agli occhi dei malati nei momenti in cui i medici non riuscivano a risolvere i problemi.

Capitolo 4 e 5

Nel santo Uffizio schiavi ed ex-schiavi sono classificati in due categorie generali:

lo chiede spesso → RINNEGATI = coloro che una volta convertiti, dalla religione cristiana sono passati di nuovo a quella musulmana

NEOCONVERSI = coloro che da altre religioni sono transitati nella religione cattolica.

Alcuni sono chiamati martiri poiché spontaneamente si autodenunciano all'Inquisizione e vengono costretti all'abiura all'Islam. Altri invece resistono ma continuano a professare di nascosto la propria fede (taqiyya) e vengono definiti dalla Chiesa "cripto-giudaizzanti", a seguito degli editti di espulsione ed esilio. Le tradizioni arabe comunque permeano la società siciliana e inevitabilmente si vengono a creare punti di contatto, con la differenza che l'Islam risulta essere più tollerante al contrario del mondo occidentale più integralista.

Capitolo 6

Fra' Diego la Matina nasce nel 1622 e già nel 1644 subisce due processi per un'eresia sociale piuttosto che religiosa come dice lo stesso Sciascia. Condannato ad abiurare e 5 anni di galere al remo che ai tempi significava essere condannati a morte a causa delle condizioni orrende in cui vivevano i rematori. Riesce a fuggire e viene processato per la quarta volta. Viene condannato al rogo ma riesce a scappare e si rifugia a Recalmuto, dove era nato, nelle grotte della contrada denominata per lui Fra' Diego La Matina. Viene catturato nuovamente e condannato a morte ma la Suprema di Madrid respinge la richiesta e richiede l'ergastolo. Durante un interrogatorio che si svolge nelle carceri dei Penitenziati, colpisce con le manette di ferro l'Inquisitore Cisneros, uccidendolo. A questo punto la pena si trasforma in condanna a morte e nel 1657 viene bruciato nel piazzale di Santo Erasmo durante un Auto da fe. Egli ha subito trattamenti speciali come la tortura del cavalletto che ormai era in disuso.

Gattuso in un disegno ha raffigurato l'evento nel 1964 riportando l'ingresso con le scale della stanza del segreto, dove avvenivano gli interrogatori nonostante fu scoperto soltanto nel 2003 a seguito del ritrovamento di un documento che descriveva il carcere. Infatti il palazzo Steri prima era un magazzino inaccessibile della seconda guerra mondiale custodito da un signore. Solo Pitrè era riuscito ad entrarvi e scoprire alcuni graffiti. Grazie alla ristrutturazione oggi possiamo gustare tutte le opere all'interno delle celle fatte dai prigionieri che ci raccontano molto di quel periodo di storia. Pittavano le pareti con sangue, saliva, uova, carboncini. Si arrivò a scoprire 7 strati di intonaco ognuno con una storia diversa ma ovviamente non tutti recuperabili.

Lo chiede spesso → AUTO DA FE = paradossalmente "atto di fede", celebrazione solenne della condanna dei colpevoli di eresia che sfilano con il sambenito (tunica gialla con croce verde), effettuata in una piazza importante (spesso P.zza Marina), sopra un palco montato appositamente (tablado), alla presenza di tutti i cittadini e i personaggi più importanti. Può considerarsi uno degli incontri più importanti della cristianità dell'età moderna.

FAMILIARI = polizia segreta, consulenza nei processi, cattura degli imputati. Non pagano tutte le tasse, giustizia inquisitoriale più clemente. Per entrarvi a far parte bisogna chiedere l'autorizzazione alla Suprema, ricevere una patente. Sia maschi che donne.